

In Commissione

Alla Camera

Legge elettorale, il Pd accelera: ecco il testo

Trattativa con FI

«Il Pd è da sempre per un sistema maggioritario. E ora vediamo se gli altri partiti vogliono davvero superare il Consultellum (proporzionale)», manda a dire il renzianissimo Andrea Marcucci. Ma sul «mix» della possibile legge elettorale (231 seggi uninominali e 399 proporzionali con i listini bloccati), i grillini già si sono tirati indietro: «Non perdiamo più tempo con il Pd», chiude Danilo Toninelli. Mentre Silvio Berlusconi non si lascia convincere facilmente perché, soprattutto nei collegi del Nord, rischia di far sbiadire il simbolo e l'identità di Forza Italia a tutto vantaggio della Lega. A sinistra, poi, Mdp si è messo di traverso e monta un'onda ostile trasversale pure tra i deputati meridionali del Pd e di FI che sanno di perdere nei collegi uninominali, in gran parte bottino dei grillini. Per non parlare poi del «nein» del Svp che al Senato può provocare problemi di tenuta al governo Gentiloni.

Domani, dunque, il Pd (con l'ennesimo testo base firmato da Emanuele Fiano) presenta in commissione alla Camera la quarta proposta di legge elettorale consecutiva del 2017: Mattarellum (maggioritario per il 75%), Rosatellum (50% maggioritario e 50% proporzionale), Tedesco (proporzionale), Rosatellum Bis (36% maggioritario e 64% proporzionale). Quest'ultima proposta — dopo aver incassato la bocciatura del «lodo Brunetta» decretata dalla presidente Laura Boldrini — non dispiace a Forza Italia ma i «dettagli» (voto unico sulla scheda o due voti, per il candidato di collegio e per le liste collegate?) stanno già mettendo a dura prova gli «sherpa» di Renzi e di Berlusconi.

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

